

Almanacco politico

Focus

Il periodo peggiore

La politica senza valori è solo potere

Luigi Caroppo



La politica vive una delle sue stagioni peggiori. Ora più che mai, nel post Covid più cattivo, dovrebbe prevalere la visione del bene comune, la lungimiranza per le prospettive della collettività, le battaglie per l'equità sociale. Invece da tempo si è radicato ed è cresciuto l'egoismo. L'io più del noi, la volontà di guardare più alla propria carriera che a quanto l'individualità possa essere messa al servizio se non proprio di tutti, almeno degli altri. La politica vive davvero uno dei suoi minimi storici: lo dicono i numeri della disaffezione alle urne, lo dice il sentimento di antipolitica, che 55Stelle o non 55Stelle, prende sempre campo facendo di tutta un'erba un fascio. Strategie, tatticismi, alleanze sono spesso volti al mantenimento del potere o all'accrescimento del consenso. Prendiamo per esempio la corsa al Quirinale: in quanti parlamentari pensano alla persona più indicata per diventare Capo dello Stato? Forse sono di più quelli che col proprio partito pensano a come far pesare di più il proprio voto, a quali alleanze fare e a come moltiplicare il peso nel conto generale dei grandi elettori. La politica non è questa. Questo è il tornaconto politico che ha comunemente il raggio breve e il fiato corto. Nel centrosinistra vediamo un Pd che fa delle alleanze variabili non un'occasione, ma una piano radicabile. Non si può pensare solo al cesto dei voti da raccogliere, ci vuole un sentiero chiaro e definito sul quale correre. Guardando semmai a temi come lavoro e diritti in primis e vedere chi ci sta. Nel centrodestra non si risolve la questione cambiando le definizioni da sovranisti a conservatori (del resto termine che identifica una grande tradizione politica). Al Centro guardano in molti ma con quale collante di condivisione? Oppure è solo una soluzione aritmetica? Allora le nostre Regioni (Toscana, Umbria e Liguria) e i nostri Comuni possono essere la base da cui ripartire per una politica che guarda alla concretezza ma anche ai valori migliori che fanno crescere la comunità dei cittadini.

LA RUBRICA

PEGORE
ELETTRICHE
DAVID
ALLEGRIANTIAria di lockdown
Ma non sia per tutti

La linea di confine

È giusto che, arrivati a questo punto, eventuali nuove restrizioni colpiscano solo i no vax. Altri lockdown generalizzati non sarebbero sostenibili. Dopo due anni di crisi sanitaria, l'ignoranza è diventata una decisione responsabile

Chi doveva capire ha già capito. Gli altri no, e non è ragionevole pensare che lo capiranno a breve. In Italia sono morte di Covid 133 mila persone, in tutto il mondo oltre cinque milioni. Non parliamo poi dei contagiati, parte dei quali ha contratto la malattia. Non parliamo ancora degli effetti indiretti, come quelli dovuti al calo degli screening oncologici: secondo l'Associazione italiana di oncologia medica, si stima che nel 2020, rispetto al 2019, le nuove diagnosi di tumore sono diminuite dell'11 per cento a causa del Covid: "I nuovi trattamenti farmacologici si sono ridotti del 13 per cento mentre gli interventi chirurgici hanno fatto registrare un -18 per cento". Nonostante questo, c'è gente che si ostina a non vaccinarsi. Dopo quasi due anni di emergenza sanitaria, a tutti sarà capitato di incontrare un no vax, persino di averlo in famiglia. Sono tutti uguali i no vax? No, ci sono gli ipocondriaci che hanno paura e altri che gridano in piazza al complotto delle multinazionali e dicono che il virus non esiste, oppure che non fa male, oppure che il vaccino è peggio. Le sfumature del disagio sono così tante che dopo due anni probabilmente le abbiamo visualizzate tutte. Ci sono anche no vax che non vedono l'ora di ammalarsi - magari scelgono consapevolmente di avvicinarsi a qualcuno positivo per contrarre il Covid - perché così non devono più stare a fare un tampone ogni due giorni. Domanda: ma che cosa speriamo di ottenere da chi ha la vocazione al suicidio spacciata per libertà d'espressione e di scelta? Niente. "La mia opinione è che non ci sono più indecisi da convincere. Facciamocene una ragione. Chi non si è vaccinato fino a oggi non si vaccine-

rà mai. Spontaneamente", dice Roberto Burioni, che aggiunge: "Ci sono sette milioni di italiani che hanno rifiutato le vaccinazioni. Quelli che cambiano idea e fanno la prima dose sono 100-120mila a settimana. Con questo ritmo li avremo vaccinati tutti per l'inizio del 2023". Il governo è al lavoro su nuove restrizioni per i no vax, che potrebbero partire con la zona gialla. Per ora l'obiettivo è limitare soltanto l'accesso ai luoghi di svago (dai ristoranti agli stadi); altre opzioni più radicali, come l'obbligo vaccinale appena adottato in Austria, preoccuperebbero Mario Draghi e c'è un comprensibile dibattito all'interno del governo. È giusto che, arrivati a questo punto, eventuali nuove restrizioni colpiscano solo i no vax. Altri lockdown generalizzati non sarebbero sostenibili né economicamente né socialmente. Dopo due anni di crisi sanitaria, l'ignoranza è diventata una decisione responsabile. Chi ha scelto di non vaccinarsi sa benissimo che cosa sta facendo e quali rischi questa scelta comporta, non solo per se stesso ma anche per gli altri. Chi parla a casaccio di libertà la sta negando a chi gli sta intorno.

pecore.elettriche@lanazione.net



Da lunedì via libera alle terze dosi anche per gli over 40: scatta la nuova offensiva per la massima copertura

TRE DOMANDE A ... MONIA MONNI (ASSESSORA TOSCANA ALL' AMBIENTE) di Lisa Ciardi

«Transizione ecologica
Serve un unico Piano regionale»

Qualità di aria e di acqua, produzione dei rifiuti e consumo del suolo. Sono i temi del rapporto 2020 illustrato da Arpat insieme all'assessore regionale all'ambiente Monia Monni.

1 Partiamo dai dati. Come sta la Toscana?

«La qualità dell'aria è positiva, con qualche nota critica a Lucca-Capannori per il Pm10 e a Firenze-Gramsci per il

biossido di azoto: su questi casi abbiamo proposto al ministero interventi per 25 milioni. Da monitorare anche l'aumento di ozono. Buona la salute di fiumi e località balneari, mentre non va bene la presenza di metalli nel biota (pesci) del mare e l'aumento di plastiche e microplastiche».

2 Per i rifiuti?

«I dati sono del 2019 e fotografano una produzione di

613 kg per abitante, in linea con il 2018 (614 kg). La differenziazione è al 60,2%, in aumento rispetto al 56,1% del 2018, ma ancora distante dal 65% fissato dalla normativa per il 2012».

3 Cosa serve?

«Rendere misurabili gli interventi di riduzione delle emissioni, per arrivare, ancor prima del 2050, a emissioni zero. Serve un unico Piano regionale per la Transizione ecologica: abbiamo già avviato l'iter per modificare la legge e unificare la strategia sulla sostenibilità».

IL BORSINO



Edith Bruck

Applausi alla scrittrice, poetessa e prima di tutto donna, sopravvissuta alla Shoah. Ospite del Festival delle Religioni a Firenze offre saggezza e profondità di pensiero. Mette in guardia dagli estremismi, non tollera i no vax, invita a lasciare stare Dio e a non coinvolgerlo nelle bassezze umane. Esempio.



Eugenio Giani

Coraggioso e riconoscente. Mentre tutto il suo partito, il Pd, guarda alla Leopolda 11 come l'inferno renziano, Eugenio Giani sale sul palco e ringrazia «l'amico Matteo» e augura grandi prospettive al popolo di Italia Viva. Renzi lo ha appoggiato nella candidatura e sostenuto alle elezioni. Giani autonomo non banale.



Vandali a scuola

Hanno distrutto un istituto tecnico a Pisa: teppisti, vandali, incoscienti o meglio cretini. Studenti e prof sotto choc. Oltre diecimila euro di danni, un luogo violato per dare sfogo all'idiozia. Chi sono? Chi sono i loro genitori? Perché hanno dato l'assalto distruggendo tutto quanto avevano sotto mano?